

di GIANPAOLO LANZELLOTTI

CATANZARO – «È indispensabile fare scelte concrete perché troppo spesso la nostra regione si è smarrita in una selva di buone intenzioni intessute di troppe parole e incapaci di tradursi in realtà». Con questo richiamo Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, apre i lavori della terza edizione dell'Ecoforum, dal titolo "L'economia del futuro in Calabria: dalla teoria alla pratica", moderato dalla giornalista Daniela Amatruda e tenuto ieri. Forum dai ritmi serrati, tra i numerosi relatori e la presentazione in itinere del dossier Comuni Ricicloni 2021, ma pregno di spunti di riflessione critica sul tema dell'economia circolare.

«L'economia circolare non si fa solo con la raccolta differenziata», ha sottolineato il presidente di Legambiente Stefano Ciafani, indicando la necessità per ogni provincia calabrese di essere attrezzata con impianti industriali propri dell'economia circolare al posto delle discariche. Per Ciafani, «la transizione ecologica della Calabria passa attraverso strumenti normativi regionali e volontà politica da parte delle amministrazioni comunali», assieme a strumenti di controllo per

Rinnovabili
Si guarda
al Recovery
Fund

evitare l'infiltrazione di imprese criminali «in questo business, come negli appalti che si apriranno grazie ai 209 miliardi del Next generation Eu».

Proprio sul tema del contrasto agli illeciti ambientali, oltre che sull'impegno dell'assessorato verso l'economia circolare, l'Ecoforum ha ospitato la testimonianza dell'assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria Sergio De Caprio. «Abbiamo chiesto il raddoppio del bilancio dell'Arpacal, perché altrimenti il controllo nella regione è assolutamente non adeguato alle dimensioni e alla complessità del territorio e delle attività illecite», ha esordito De Caprio, aggiungendo che «la Calabria vuole diventare Comunità

energetica rinnovabile. Abbiamo in questa logica creato le premesse normative e chiesto sul Recovery Fund 600 milioni di euro, già progettati per poter dare ai 404 comuni una componente fotovoltaica significativa e delle smart grid da gestire, su cui far sviluppare la partecipazione dei privati e delle imprese». Una rivoluzione istituzionale e culturale che, continua De Caprio, «passa attraverso una progettualità ecologica ed ecosostenibile di economia circolare che si svolga attraverso le metodologie dei contratti di costa, di fiume e di lago», e attraverso «la concretizzazione di un piano gestione rifiuti che ci porterà a discarica zero».

La sfida, conclude l'assessore, «è quella di fare l'80% di raccolta differenziata», per la quale è fondamentale la collaborazione del Ccnai, rappresentata in occasione dell'Ecoforum, dal responsabile area progetti territoriali speciali Fabio Costarella. Quest'ultimo ha illustrato il funzionamento e i vantaggi del sistema di tracciabilità dei rifiuti già in uso nel comune di Catanzaro e che sarà implementato nelle altre province, il quale «a livello Comunale, di Ato e regionale, darà la possibilità di tracciare tutti i flussi delle raccolte».

I dati acquisiti da Legambiente per stilare il dossier Comuni Ricicloni 2021, giungono però dal monitoraggio effettuato dall'Arpacal, rappresentata al forum dal suo direttore generale, Domenico Pappaterra.

■ **IL REPORT** L'ecoforum di Legambiente

Economia circolare La sfida è andare oltre le buone intenzioni

*Raccolta differenziata: De Caprio punta all'80%
Dati buoni a Catanzaro, male Crotone e Reggio*

Dalla raccolta dei dati in questione, relativi all'anno 2019, rallentata dalla crisi pandemica, emerge l'incresciosa situazione della provincia di Reggio Calabria dove, come ha testimoniato Pappaterra, «solo 52 comuni su 97 non hanno ancora fornito i dati», facendo da contraltare al significativo dato della provincia di Catanzaro che risulta avere la più alta fornitura di dati (il 78,75%). Proprio Catanzaro, per altro, risulta essere l'unico capoluogo di provincia a ricevere il riconoscimento di Comune Riciclone di Legambiente, confermandosi tra i comuni più virtuosi insieme a Castrolibero e al comune di Frascineto, primo della classe per quanto riguarda la nostra regione. A loro, si contrappongono le criticità

di province come Crotone e Reggio Calabria, con valori percentuali di differenziata sotto il 25% e nessun comune annoverato tra quelli "rifiuti free".

Presenti all'Ecoforum, anche Francesco Sicilia direttore generale Unirima e Paola Gazzolo che ha raccontato l'esperienza dell'Emilia Romagna in cui nel 2015, da assessore, ha promosso la prima legge regionale in Italia sull'economia circolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA